



## **Rimini candidata a Capitale Italiana della Cultura 2026.**

Nel mese di aprile 2023 Rimini si è candidata a Capitale Italiana della Cultura 2026, una decisione frutto dell'importante lavoro svolto in questi anni per la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e culturale della città. Un'occasione per raccontare un luogo che, oltre alla sua vocazione balneare famosa nel mondo, ha una storia millenaria e custodisce tesori artistici straordinari e unici.

Il cuore antico di Rimini è un viaggio nei secoli: nel centro storico si incontrano l'epoca romana, il Medioevo, il Rinascimento e l'arte contemporanea, tra monumenti, palazzi, musei, teatri, fortezze e cattedrali: dall'**Arco d'Augusto** al **Ponte di Tiberio**, dalla **Domus del chirurgo** al **Tempio Malatestiano**, che custodisce capolavori di **Giotto** e **Piero della Francesca**, da **Castel Sismondo** – oggi sede del **Museo Fellini** – al **Teatro Galli** e al **Cinema Fulgor**, fino a **Palazzi d'Arte Rimini**, lo spazio dedicato all'arte contemporanea che ospita opere di artisti come **Vanessa Beecroft**, **Michelangelo Pistoletto**, **Damien Hirst**. Insieme alla valorizzazione, alla rigenerazione e all'inaugurazione di questi contenitori culturali Rimini ha riqualificato anche gli spazi urbani nel segno della sostenibilità e della qualità della vita dei cittadini e degli ospiti, creando aree verdi, eliminando le auto, pedonalizzando viali e piazze. Una trasformazione imponente che ha fatto leva sulle radici identitarie e sull'ambiente e che ha indicato una direzione precisa per il suo futuro.

Nasce da qui dunque la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2026, per raccontare al mondo una città che non si ferma mai, che è un pastrocchio, come diceva Federico Fellini, ma è anche fiera e ambiziosa, che ha tanti volti ma un unico cuore, capace di sorprendere e di conquistarti per sempre.

Il titolo della campagna per la candidatura è **Vieni oltre**.

Vieni oltre è la traduzione del dialettale "vin olta", che riporta alla lingua delle madri e dei padri e al dialetto come un tratto inconfondibile della nostra identità. A chi è già stato qui sarà capitato di sentire questa espressione strana e non del tutto comprensibile....

Vieni oltre è un richiamo, un invito che allo stesso tempo sembra portarti lontano, oltre...La promessa dunque di un altrove, fisico, virtuale o letterario, poco importa. E' sempre un altrove di libertà per tutti i mondi che questa città accoglie.